

MONTE BIANCO S.R.L.

MILANO, 21 NOVEMBRE 2012 - COMUNICATO AI SENSI DELL'ART. 41 E 36 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI (DI SEGUITO "REGOLAMENTO EMITTENTI").

Si fa seguito alla comunicazione con cui, in data 15 novembre 2012, Opera SGR S.p.A. ("**Opera**") ha comunicato la propria intenzione di non aderire all'offerta pubblica di acquisto (l'"**Offerta**") lanciata da Monte Bianco S.r.l. ("**Monte Bianco**" o l'"**Offerente**") su Screen Service Broadcast Technologies S.p.A. "*alla luce delle seguenti considerazioni:*

- *il prezzo d'OPA non riflette il valore attuale e tanto meno il valore prospettico di Screen Service;*
- *HLD/Monte Bianco non hanno comunicato al mercato un piano industriale, né indicato le risorse e le azioni necessarie per coprire il fabbisogno finanziario;*
- *HLD ha effettuato investimenti in settori molto lontani da quello nel quale opera Screen Service".*

Al riguardo, ai sensi degli artt. 36 e 41 del Regolamento Emittenti, Monte Bianco, ed il suo azionista totalitario HLD, precisano quanto segue.

Il prezzo dell'OPA non riflette il valore attuale e tanto meno il valore prospettico di Screen Service

Con riferimento al corrispettivo dell'offerta (il "**Corrispettivo**"), l'Offerente ritiene che lo stesso sia congruo sulla base di valutazioni autonomamente effettuate che tengono conto sia dell'andamento economico-finanziario recente dell'Emittente (basato sulle informazioni pubblicamente disponibili relativamente allo stesso) sia del piano industriale elaborato dall'Offerente con riferimento all'Emittente.

L'Offerente ritiene in particolare che il confronto del Corrispettivo con il prezzo di emissione in occasione della quotazione nel 2007 ovvero con i prezzi di due e di un anno fa non sia significativo in quanto, da allora, il profilo economico-finanziario dell'Emittente è andato significativamente deteriorandosi, come evidenziato dall'andamento del risultato operativo consolidato (diminuito da Euro 20,2 milioni nel 2007 a Euro 17,2 milioni nel 2010 ed a Euro 12,4 milioni nel 2011) e della posizione finanziaria netta consolidata (passata una posizione di cassa netta al 30 settembre 2007 pari a Euro 7,9 milioni ad una posizione di debito netto al 30 settembre 2011 pari a Euro 33,2 milioni). Vale inoltre rimarcare come la situazione economico-finanziaria dell'Emittente si sia ulteriormente aggravata nei primi nove mesi dell'esercizio in corso, in cui l'Emittente ha registrato un risultato operativo negativo di Euro 2,3 milioni contro un risultato operativo positivo di Euro 4,6 milioni nei primi nove mesi dell'esercizio 2011, mentre l'indebitamento finanziario netto è aumentato da Euro 33,2 al 30 settembre 2011 a Euro 38,5 milioni al 30 giugno 2012. Tali elementi hanno condotto l'Emittente a non rispettare il *covenant* (*Debt Coverage Ratio* o "DCR") sul finanziamento contratto con BNL, Unicredit e Intesa sia alla data del 30 settembre 2011 sia alla data del 31 marzo 2012, mentre al 30 giugno 2012 lo stesso Emittente è stato in grado di rimborsare solo Euro 1 milione rispetto alla rata in scadenza di Euro 2,5 milioni (fonte: relazione al 31 marzo 2012 dell'Emittente).

L'Offerente ritiene che il rilancio dell'Emittente richiederà significativi investimenti nel breve termine, che dovranno essere finanziati, oltre che attraverso una rilevante ristrutturazione del debito bancario

MONTE BIANCO S.R.L.

dell'Emittente, anche tramite necessari aumenti di capitale, di cui - in conformità alle migliori prassi valutative, secondo cui il Corrispettivo offerto agli azionisti dovrebbe essere confrontato con la valutazione per azione dell'Emittente in ottica cosiddetta "pre-money" ossia al netto dell'aumento di capitale - non può non tenersi conto nelle valutazioni sulla congruità del Corrispettivo.

Con riferimento a tale considerazione, si segnala che le valutazioni contenute nelle *fairness opinion* redatte da Banca Profilo e dal Prof. Roberto Tasca (peraltro uno dei commissari straordinari della procedura di gestione della crisi di Cape Natixis SGR che ha selezionato Opera quale nuova *management company* cui affidare la gestione del fondo chiuso Cape Natixis Private Equity Fund e dunque della partecipazione di maggioranza relativa di Screen Service), allegate al comunicato del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente pubblicato in data 12 novembre 2012, si basano - tra le altre cose - sull'assunto che vi sarà un apporto di nuovo capitale di rischio da parte dei soci. Al riguardo, si osserva che, mentre non è possibile esprimersi sulla *fairness opinion* redatta da Banca Profilo, stante l'assenza di dettagli sulle analisi svolte per addivenire alle conclusioni valutative, nella *fairness opinion* redatta dal Prof. Roberto Tasca non vi è alcuna evidenza, nelle conclusioni valutative, delle dovute rettifiche finalizzate a tener conto dell'apporto di nuovo capitale di rischio ovvero della conseguente emissione di nuove azioni ai fini del calcolo del valore per azione.

In considerazione di quanto sopra, ad avviso dell'Offerente il Corrispettivo rappresenta una congrua valutazione dell'Azione, tenuto conto anche del deterioramento della situazione economico-finanziaria dell'Emittente e delle incertezze che gravano sulle prospettive dello stesso.

Il Corrispettivo esprime peraltro premi significativi rispetto ai prezzi dell'azione precedenti all'annuncio dell'Offerta (47,4% rispetto all'ultimo prezzo, 47,0% rispetto al prezzo medio dell'ultimo mese, 38,3% rispetto al prezzo medio degli ultimi tre mesi, 22,9% rispetto al prezzo medio degli ultimi sei mesi) e superiori rispetto ai premi impliciti pagati in offerte pubbliche di acquisto volontarie con corrispettivo in contanti realizzate in Italia dal 2008 (15,8%, 22,6%, 20,9% e 14,7%, rispettivamente). Il Corrispettivo esprime altresì un premio del 10,0% rispetto al prezzo obiettivo indicato il 5 ottobre 2012 dall'unico analista finanziario che segue l'Azione (Axia).

HLD/Monte Bianco non hanno comunicato al mercato un piano industriale, né indicato le risorse e le azioni necessarie per coprire il fabbisogno finanziario

La strategia futura e le linee guida elaborate da HLD/Monte Bianco relativamente all'Emittente, nonché le relative fonti di finanziamento, sono chiaramente indicate rispettivamente nei paragrafi G.2.2 e G.2.3 del Documento d'Offerta.

La lamentata carenza di informazioni appare, all'evidenza, pretestuosa giacché, in mancanza di precisi parametri normativi di riferimento volti a caratterizzare, su tali tematiche, i contenuti quali-quantitativi del Documento d'Offerta, è sempre possibile invocare un'astratta carenza di informazioni.

MONTE BIANCO S.R.L.

Al riguardo, vale tuttavia rimarcare che: (i) il documento informativo indiscutibilmente rispetta sotto il profilo formale e sostanziale lo schema regolamentare predisposto dalla Consob; (ii) lo stesso documento informativo è stato sottoposto al vaglio istruttorio della Consob che ne ha autorizzato la pubblicazione senza avanzare, al riguardo, alcun rilievo e/o osservazione, con la conseguenza che le generiche lamentazioni proposte da Opera finiscono in realtà per colpire, prima che l'operato dell'Offerente, la pertinenza delle valutazioni istruttorie effettuate dalla Consob; (iii) il documento informativo consente agli azionisti, nei limiti fisiologici delle offerte pubbliche di acquisto non concordate con l'azionista di riferimento, di assumere una decisione consapevole.

A tale ultimo proposito non può mancarsi di sottolineare come una prima (seppur generica) indicazione in merito ai programmi futuri dell'Emittente e agli impegni di capitale assunti da Opera, per conto del fondo chiuso Cape Natixis Private Equity Fund, sia stata rivelata al mercato unicamente a seguito e per effetto delle informazioni fornite in tal senso dall'Offerente a seguito dell'annuncio dell'Offerta (si veda il comunicato di Screen Service del 16 ottobre 2012, ai sensi degli artt. 41 e 36 Delibera Consob n. 11971/1999 dove, peraltro, non vi è alcun riferimento puntuale in merito ai tempi e alle modalità che dovrebbero caratterizzare l'apporto finanziario che Opera ha dichiarato di essere disponibile ad effettuare).

Prima dell'Offerta e dell'informativa fornita in tale contesto in merito ai programmi futuri dell'Offerente, non si è avuta – almeno stando alle comunicazioni al mercato e ai documenti pubblici - alcuna visibilità, né da parte dell'Emittente né da parte di Opera, sulle citate prospettive di ricapitalizzazione di Screen Service da parte di Opera; il che dimostra il carattere strumentale della rivendicazione di maggiori informazioni.

La strumentalità delle argomentazioni di Opera trova conferma, a parere di HLD/Monte Bianco, in un ulteriore passaggio del comunicato nel quale si afferma che *“non si può escludere, ad opinione di Opera – il Documento non lo esclude – che HLD/Monte Bianco possano ricorrere ad operazioni di dismissioni opportunistiche degli asset strategici”*.

Al riguardo, occorre chiarire, in via preliminare, che il Documento di Offerta non contiene alcuna espressa affermazione nel senso di “non escludere” la possibilità che vengano ceduti *asset* strategici. Più precisamente, il tema non viene evocato (né in positivo né in negativo) per la semplice ragione che una dismissione di *asset* strategici non rientra attualmente nei programmi futuri dell'Offerente. L'affermazione secondo cui il documento “non esclude” una determinata eventualità, mira chiaramente ad alimentare l'equivoco che l'Offerente potrebbe, in astratto, contemplare detta prospettiva fra quelle possibili. Seguendo tale *iter* argomentativo, ciascuna delle tematiche non affrontate (vale a dire delle “cose non dette”) dall'Offerente potrebbe essere “automaticamente” equiparata a circostanza che potrebbe in astratto verificarsi.

D'altro canto non consta che Opera abbia mai escluso che Screen Service possa *“ricorrere ad operazioni di dismissioni opportunistiche degli asset strategici”*; al contrario, in un articolo del Sole 24 Ore del 23 marzo 2012 pag. 35 a firma di Simone Filippetti, a proposito di *rumors* su una ipotetica vendita di Tivuitalia S.p.A. a società del finanziere franco-tunisino Ben Ammar, è lo stesso dott. Michele Russo (presidente del Consiglio di Amministrazione Opera e consigliere di Screen Service) ad affermare che *“non ho mai incontrato Ben Ammar, (...) chiaro che se Ben Ammar o altri facessero un'offerta io la valuterei”*.

MONTE BIANCO S.R.L.

Fermo quanto sopra, HLD/Monte Bianco ritengono non corretto, né serio – nel contesto di un’offerta pubblica – addentrarsi in pubblici giudizi prognostici sulle reali intenzioni dell’azionista di riferimento di Screen Service, ove tali intenzioni non siano state rivelate o lo siano state solo genericamente.

HLD ha effettuato investimenti in settori diversi da quello nel quale opera Screen Service

Per quanto attiene alle considerazioni in merito all’attività di HLD, si rileva quanto segue.

HLD, non diversamente da Opera, è una società d’investimento attiva nell’acquisizione di partecipazioni in imprese operanti in settori diversificati. Dalla data di costituzione, nel maggio 2010, HLD ha realizzato due acquisizioni, in linea con la propria missione di procedere alla ristrutturazione e rilancio delle imprese partecipate, al fine di un’efficace valorizzazione delle potenzialità dalle stesse offerte in una prospettiva temporale di lungo termine, preservando, compatibilmente con il complessivo equilibrio finanziario delle imprese, l’integrità e la piena operatività di queste ultime.

Peraltro, i soci fondatori di HLD, cui è demandata la gestione della stessa, hanno maturato un’esperienza ultra-decennale nel settore del *private equity* in settori diversificati tra cui si citano ad esempio gli investimenti in Nature (alimentare e cosmesi), GSX (software), Bureau Veritas (certificazione), Legrand (elettronica), Albingia (assicurazioni) e Kyobo (assicurazioni). Inoltre, uno dei soci fondatori di HLD, Philippe Donnet, ha contribuito, accanto a Claude Bébéar, socio accomandante di HLD, alla costituzione e allo sviluppo del gruppo AXA, *leader* mondiale nel settore delle assicurazioni, all’interno del quale ha rivestito ruoli apicali per 22 anni (tra cui quello di Amministratore Delegato di AXA Italia).

L’investimento nell’Emittente rappresenterebbe, non diversamente da quanto è possibile affermare per Opera, il primo investimento di HLD nel settore dei sistemi e servizi per la trasmissione del segnale radio e televisivo. Per la valorizzazione dell’Emittente HLD si avvarrà, fra gli altri, delle competenze specifiche di settore di professionisti tra cui Laurent Grimaldi, il quale vanta un’esperienza ultra-ventennale nel settore delle telecomunicazioni, in ambito internazionale ed italiano, avendo ricoperto – tra gli altri – la carica di Amministratore Delegato di Tiscali International SA dal 2000 al 2005. Si aggiunga che Laurent Grimaldi ha lavorato presso il gruppo Schlumberger, in Italia ed in Argentina, dal 1988 al 1994; è stato responsabile del dipartimento telecomunicazioni della città di Parigi dal 1994 al 1998 e ha rivestito inoltre la carica di *managing director* dei fondi dedicati al *venture capital* ed al settore telecomunicazioni di Axa Private Equity dal 2005 al 2008. Laurent Grimaldi ha altresì fondato e diretto diverse iniziative imprenditoriali legate al settore delle telecomunicazioni (NETs, Open 3G, C-Consulting).

Condizioni apposte all’Offerta

Infine con riferimento alle valutazioni perplesse di Opera in merito alla “compatibilità” e alla “coerenza” delle condizioni apposte all’Offerta con i principi e le regole delle offerte pubbliche di acquisto e all’incarico che Opera avrebbe dato ai propri *advisors* di compiere le opportune verifiche “*anche attraverso il confronto con l’Autorità di Vigilanza*”, si rimarca quanto segue.

Come già ricordato, il Documento di Offerta (nella sua interezza) è stato sottoposto, come richiede la normativa, al vaglio istruttorio della Consob che ne ha autorizzato la pubblicazione. Evocare un ulteriore

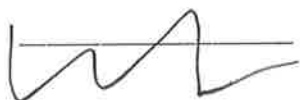
MONTE BIANCO S.R.L.

“confronto” con l’Autorità di Vigilanza costituisce – ad avviso di HLD/Monte Bianco – un’affermazione che, ancora una volta, finisce inevitabilmente per mettere in discussione e chiamare in causa prima che i comportamenti tenuti dall’Offerente, la “compatibilità” e la “coerenza” con i principi e le regole delle offerte pubbliche di acquisto delle valutazioni istruttorie effettuate dalla Consob a fronte del rilascio dell’autorizzazione alla pubblicazione del documento.

HLD Société en commandite par actions

Socio Fondatore e Legale rappresentante

Jean Bernard Lafonta



Monte Bianco S.r.l.

Amministratore Unico

Laurent Grimaldi



Monte Bianco S.r.l.

Società interamente detenuta da HLD S.C.A.

Capitale Sociale €, 10.000 - Numero Iscrizione Registro Imprese, Codice Fiscale e P. IVA 07937420961

20122 Milano - Via Paolo da Cannobio, 9